



Giuliano Merz

## Parlando, scrivendo, dubitando

# "Parole straniere, ora basta" (ultima puntata)

Presentando l'ultima serie di anglicismi inutili vi (ri)propongo qualche dato su quella che da molti – non a torto – viene sentita come 'un'invasione'. In un dizionario delle parole straniere<sup>1</sup>, che elenca termini da più di 60 lingue (... dall'albanese al vietnamita ...), quasi la metà di questi proviene dall'inglese. Nei dizionari monolingui tale presenza è quantificabile, secondo i miei conteggi, in un 3-5%<sup>2</sup>, ma si può arrivare ad un massimo del 10% in lessici ad hoc come quello di Cortelazzo/Cardinale<sup>3</sup>.

In ambito di lingua e di sistema (: morfologia, sintassi ecc.) questi dati non sono 'patologici' e restano paragonabili a quelli di altre lingue a noi vicine come il francese, lo spagnolo, il tedesco. Il fenomeno diventa vistoso, e preoccupante, a livello d'uso, soprattutto in settori come quello televisivo-radiofonico, della stampa, della pubblicità: qui "la diffusione di parole straniere (soprattutto inglesi) ha raggiunto proporzioni superiori a quelle subite da altre lingue e tali da dover interessare (e preoccupare) chiunque ritenga che la nostra lingua sia fra i beni culturali del paese meritevoli di protezione insieme ai campanili pericolanti e ai musei minacciati dai ladri"<sup>4</sup>. Diverse personalità del mondo culturale e specificamente linguistico ritengono che il fenomeno non sia inquietante, anche l'amico e collega De Mauro appartiene a questo schieramento (: e non tralascia occasione per 'tranquillizzarmi' ...); sull'opposto versante le voci e le opinioni – di alcuni giornalisti, di rappresentanti del mondo accademico, di insegnanti – sono invece allarmate, tra queste quella autorevole di Francesco Sabatini, presidente dell'Accademia della Crusca<sup>5</sup>.

Eccovi ora l'elenco che completa la nostra serie:  
*single*: scapolo, libero; singolo; celibe, nubile  
*site map*: mappa del sito  
*sit-in*: "manifestazione di protesta consistente nell'occupare in massa un suolo pubblico sedendosi per terra allo scopo di provocare disagio e ingombro"<sup>6</sup>  
*sizing*: dimensionamento  
*sketch*: scenetta, breve dialogo/monologo  
*skilift*: scivovia  
*skipper*: capitano, nostromo, nocchiere, timoniere  
*skylab*: laboratorio spaziale  
*skyline*: profilo, orizzonte, contorni  
*slang*: gergo  
*slash*: barra; lineetta obliqua  
*slide*: diapositiva, lucido

*slideshow*: proiezione di diapositive, diaporama  
*slip*: mutanda (-ina); costume da bagno  
*smart card*: carta intelligente  
*smash*: schiacciata  
*smiley/smilies*: faccina/-e  
*smoking*: abito da sera  
*sneakers*: scarpe da ginnastica  
*sniper*: cecchino, franco tiratore, tiratore scelto  
*snob*: affettato, altezzoso, pretenzioso; spocchioso  
*soap (opera)*: telenovela, sceneggiato mieloso/patetico  
*socket*: zoccolo, alloggiamento; presa, attacco (femmina)  
*soft*: leggero, morbido, molle  
*soft drink*: analcolico, bevanda moderatamente alcolica  
*software*: programma/i; applicativi, eseguibili  
*sonar*: ecogoniometro  
*spam*: posta spazzatura, posta (elettronica) indesiderata  
*spam*: inviare posta/elettrolettere spazzatura  
*spamming*: invio indiscriminato di posta  
*speaker*: annunciatore, doppiatore, conduttore, presentatore, telecronista; altoparlanti, casse (acustiche)  
*speakeraggio*: lettura, doppiaggio  
*spell checker*: correttore ortografico  
*spelling*: sillabare, -zione  
*spleen*: malinconia, abbattimento, insoddisfazione  
*split screen*: schermo diviso/ripartito  
*splitting*: frazionamento, separazione, suddivisione  
*spoiler*: alettone (aerei, auto ...); anticipazione, rivelazione  
*sponsor*: finanziatore, sostenitore (finanziario)  
*sponsoring*: finanziamento, sostegno, sponsorizzazione  
*spot*: avviso pubblicitario, pubblicità  
*spray*: nebulizzatore, spruzzatore; spruzzo  
*spreadsheet*: foglio di calcolo/f. elettronico, programma tabulatore  
*sprint*: scatto, volata  
*spy story*: romanzo/storia di spionaggio  
*spyware*: programma spia  
*staff*: collaboratori, organico, personale (: gruppo di persone, di funzionari e sim.)  
 \* *stage* (non pronunciare all'inglese, è francese!): tirocinio, periodo di formazione o perfezionamento professionale  
*stand*: banco, bancarella, padiglione  
*standard*: (agg.) normale, usuale, ordinario, comune, regolare, canonico; uniforme, omogeneo, unificato; piatto, omogeneizzato; (sost.) modello,

campione, tipo; formato; livello [di qualità], grado, misura, specifica; valore, qualità media; abitudine, norma; principio  
*stand-by*: (in) attesa; (finanziario): apertura, linea di credito  
*standing ovation*: ovazione (in piedi), applauso (in piedi)  
*standing*: importanza, posizione, rango, reputazione  
*starlet*: stellina, attrice non ancora famosa  
*start up*: lancio, avvio, decollo, debutto  
*starter kit*: pacchetto iniziale, dotazione d'inizio  
*statement*: dichiarazione, atto, enunciato  
*station wagon*: (auto) familiare  
*step*: passo, tappa, fase; gradino  
*stick*: tubetto; ghiaccio  
*stock option*: opzioni su azioni, azioni optate, prenotazioni azionarie  
*stock*: rimanenza, giacenza; carico, partita; deposito  
*stop*: altolà, fermata, arresto  
*stopper*: marcatore, difensore  
*story*: soggetto (cinematografico); storia  
*streaming*: flusso continuo; emissione continuata  
*stress*: spossatezza, defaticazione, pressione, tensione  
*strip*: striscia  
*strip-tease*: spogliarello  
*stunt-man, stuntman*: cascatore, controfigura  
*style sheet*: foglio di stile  
*styling*: linea, stile  
*supplier*: fornitore  
*support*: supporto, assistenza  
*supporter*: tifoso, sostenitore, appassionato  
*surf*: navigare (in internet); (sost.) acquaplano  
*suspense*: apprensione, incertezza, tensione, trepidazione  
*sustainability*: durabilità; sostenibilità, tollerabilità  
*switch*: interruttore; commutatore; deviatore  
*syndication*: consorzio, distribuzione  
*system*: sistema  
  
*tag*: marca, marcatore; codice; etichetta  
*take away*: da portar via, da asporto  
*take-off*: decollo  
*take-over*: acquisizione, assorbimento, scalata  
*talent-scout*: scopritalent  
*talk show*: dibattito (televisivo)  
*tank*: carro armato; serbatoio, cisterna  
*target*: obiettivo; fascia di pubblico  
*task force*: unità operativa, gruppo di tecnici /esperti

### NOTE

<sup>1</sup> Il già citato "Parole straniere nella lingua italiana" di De Mauro/Mancini (2001)

<sup>2</sup> Ad es. poco più di 3700 lemmi o inglesi o derivati dall'inglese nel "Diz. della lingua italiana" di F. Sabatini/V. Coletti (2006)

<sup>3</sup> Manlio Cortelazzo - Ugo Cardinale, Dizionario di parole nuove (1964-1984), Torino, Loescher 1986; cfr. anche degli stessi: Dizionario di parole nuove (1964-1987), ibidem 1989

<sup>4</sup> Così Arrigo Accornero nel bel manuale di Sergio Lepri, Professione giornalista, Milano, Etas, 2005 (3a ed.). Il buon Accornero aggiunge poi "Quali sono le cause di questa inondazione di forestierismi, davanti alla quale, a quanto sembra, non esistono argini validi? [...] la spiegazione va cercata nel fascino dell'esotico, nella suggestione delle mode del momento, nel desiderio di fare sfoggio di cultura, di apparire come appartenente a una cerchia ristretta di eletti. A ciò si aggiunge, in molti casi, una scarsa o nulla conoscenza delle lingue straniere (e

*team*: squadra, gruppo  
*telethon*: telemaratona  
*template*: modello (prototipo)  
*tenure*: docenza  
*terminal*: aerostazione; terminale  
*test*: collaudo, controllo, esame, prova, verifica  
*texture*: struttura, trama; tessitura  
*think tank*: fabbrica / laboratorio di idee; gruppo di riflessione, pensatoio  
*thread*: filone (di discussione)  
*thriller*: "film, testo teatrale, romanzo o racconto del genere giallo e poliziesco che, avvalendosi della tecnica propria della suspense, induce nello spettatore o nel lettore uno stato emotivo di tensione, di ansia, di terrore"<sup>7</sup>  
*thumbnail*: (immagine in) miniatura  
*ticket*: contributo (sanitario), quota a carico, tagliando  
*time sharing*: condivisione del tempo, esecuzione parallela, multiprogrammazione  
*timing*: serie di scadenze, scelta del momento giusto, tempestività, tempismo  
*toast*: tramezzino; (fetta di) pane tostato  
*tool*: strumento; utilità  
*top*: corpetto molto scollato; livello più alto, vertice; su (se usato come elemento di navigazione per pagine in internet)  
*top model*: indossatrice / fotomodella di grande successo; modella di fama  
*top secret*: riservatissimo, segretissimo  
*track*: pista, traccia  
*track down*: individuare  
*trackball*: (pallina) tracciante (del mouse)  
*tracking*: puntamento, rilevamento, tracciamento  
*trademark*: marchio (di fabbrica / registrato)  
*trader*: speculatore, operatore in titoli/di borsa/ecc.  
*trading*: contrattazione (commerciale, finanziaria); speculazione  
*trailer*: anticipazione, presentazione pubblicitaria di un film  
*trainer*: allenatore, preparatore; istruttore, formatore  
*training*: allenamento; addestramento; formazione  
*trance*: stato di esaltazione, estasi; catalessi, ipnosi  
*transfert*: trasferimento, traslazione  
*transgender*: transessuale, trans  
*trekking*: escursionismo  
*trend*: tendenza (di fondo), andamento  
*trendy*: alla moda, di moda; che fa tendenza  
*trojan horse*: cavallo di Troia  
*trolley*: valigia con rotelle; bagaglio da viaggio dotato di ruote  
*troubleshooter*: tecnico riparatore; risolutore di problemi  
*troubleshooting*: individuazione / ricerca guasti; soluzione di problemi

*trust*: cartello; contratto fiduciario; società fiduciaria  
*t-shirt*: maglietta  
*turn-over*: avvicendamento, cambio  
*tutor*: tutore  
*tutoring*: tutorato, tutoraggio  
*tycoon*: imprenditore, industriale, magnate

*unlock*: sbloccare, aprire  
*unzip*: decomprimere, scompattare  
*update / upgrade*: aggiornamento, aggiornare  
*upload*: caricare; copiare (su un sito)  
*uploading*: caricamento, invio  
*up-to-date*: aggiornato, informato; all'ultima moda  
*usability*: fruibilità, usabilità  
*user manual*: manuale (d'uso), istruzioni  
*user profile*: profilo (dell')utente  
*user-friendly*: accessibile, amichevole, intuitivo; facile da usare  
*user group*: gruppo di utenti  
*user id*: identificativo (di un) utente  
*user name/username*: nome (dell')utente  
*utility*: (programma/software di) utilità

*vamp*: donna fatale, maliarda, seduttrice  
*vendor*: fornitore, produttore  
*venture*: impresa  
*viewer*: visualizzatore  
*vintage*: vendemmia; vino d'annata, d'epoca  
*vip*: persona importante; celebrità, divo  
*visual*: visuale, visivo  
*visualizer*: visualizzatore, visore

*wagon-lit*: vagone letto, vettura letto  
*wagon-restaurant*: carrozza ristorante, vagone/vettura ristorante  
*walkie-talkie*: radiotelefono (portatile)  
*wallpaper*: sfondo  
*wap (wireless application protocol)*: tecnologia di connessione per cellulari (wap: protocollo di applicazione per le comunicazioni senza fili)  
*warehouse*: magazzino; archivio  
*warez*: software piratato, illegalmente copiato  
*waterproof*: impermeabile  
*WC*: gabinetto  
*webcam*: videocamera (per la rete / internet)  
*web master*: amministratore/gestore (di un sito)  
*week-end*: fine settimana  
*welfare*: previdenza, assistenza sociale; ammortizzatori / politiche sociali  
*wellness*: benessere  
*window*: finestra  
*wired*: a fili, connesso  
*wireless (LAN)*: rete locale senza fili  
*wizard*: mago; procedura assistita/guidata  
*word processing*: videoscrittura  
*workaround*: palliativo, accorgimento  
*workflow*: andamento del / flusso di lavoro

*workgroup*: gruppo di lavoro  
*workshop*: laboratorio / seminario; gruppo di lavoro/studio  
*workstation*: stazione di lavoro  
*worm*: verme  
*writer*: scrittore; editorialista; graffit(t)aro

*yacht*: panfilo, barca da diporto  
*yard*: iarda  
*yuppie*: arrivista; arrampicatore sociale

*zapping*: saltare qua e là (con il telecomando; da una cosa all'altra); scanalare (?)  
*zip*: cerniera lampo; comprimere, compattare  
*zoning*: lottizzazione, programmazione urbanistica, zonizzazione  
*zoom*: obiettivo a lunghezza focale variabile (cfr. quanto detto nella nota 4 a proposito di "sit-in")

Concludendo queste 'proposte' per una lingua italiana meno schiava dell'inglese vi do conto d'una delle mie letture in merito, quella che mi ha convinto a proporre questo tema, "Inglese-italiano 1 a 1. Tradurre o non tradurre le parole inglesi?" di Riccardo Gualdo<sup>8</sup>, docente di linguistica italiana all'Univ. della Tuscia: "Con quel sottotitolo abbiamo voluto lanciare, allo stesso tempo, un segnale d'allarme e una provocazione. Allarme perché ci pare che il tasso di assorbimento di anglicismi nell'italiano d'oggi sia più alto di quanto si crede comunemente. Provocazione perché pensiamo che sia necessario intervenire, e soprattutto che debbano farlo le istituzioni, gli enti di ricerca e di formazione, i mezzi di comunicazione di massa. Tra i paesi europei, l'Italia è quello che accoglie l'influsso linguistico angloamericano nel modo più indiscriminato. [...] Presso gli esperti di lingua italiani è diffusa l'idea che niente debba essere fatto; ma il parlante comune avverte il problema, e si aspetta indicazioni, come testimoniano le tante lettere ai giornali su questo tema. [...] Col nostro libro non proponiamo di alzare barriere contro i "barbarismi", e neppure auspichiamo un anacronistico dirigismo linguistico. Ma forse, tra l'accettazione incontrollata e la censura può esserci una via, temperata, di convivenza, che passi per un'osservazione attenta del vocabolario (mia l'evidenziazione, G.M.). Come già accaduto in passato, non è impossibile che anche per taluni anglicismi più recenti si affermi un regime di "coabitazione" con un corrispondente italiano, in attesa che l'uso e il tempo decidano quale dei due l'avrà vinta, oppure ne sanciscano la felice convivenza, magari con sfumature diverse."<sup>9</sup>

Grazie per l'attenzione,  
 vostro Giuliano Merz

e-mail: Giuliano.Merz@uibk.ac.at

della propria), che impedisce di individuare immediatamente l'equivalente italiano e fa adottare il termine straniero." (I. G.M.)

<sup>5</sup> "Un Comune che ribattezza l'ufficio di collocamento "job center", o peggio ancora un museo come la Galleria Borghese di Roma che istituisce addirittura la "ticketteria" rappresentano casi che ci coprono di ridicolo" [...] "Certo, abbiamo bisogno di una lingua mondiale che per adesso è l'anglo-americano. Se andiamo a Pechino e chiediamo un bicchiere d'acqua in inglese siamo certi di essere capiti. Ma da qui a dimenticare l'italiano c'è una bella differenza. Non ha senso usare parole di cui non conosciamo il significato o che non sappiamo neppure scrivere. Assimilare le parole straniere è un'operazione di democrazia ma è

chiaro che la lingua materna ci permette di comunicare e pensare meglio.", F. Sabatini in un'intervista del marzo 2001 (per L'Informatore)

<sup>6</sup> Dal "Dizionario della lingua italiana" di T. De Mauro: mi sembra chiaro che a fronte di un simile 'sostituente' sia ragionevole mantenere il forestierismo.

<sup>7</sup> T. De Mauro, Dizionario della lingua italiana ... Anche in questo caso valga l'osservazione precedente.

<sup>8</sup> in collaboraz. con Claudio Giovanardi e Alessandra Coco "Inglese-italiano 1 a 1. Tradurre o non tradurre le parole inglesi?" Lecce, P. Manni ed., 2003

<sup>9</sup> Per la prima vi ricordo „corner” e „calcio d'angolo”; per la „convivenza” bastino „basket(-ball)”, „pallacanestro” o „hobby”-„passatempo” e sim.